



Germania: dalla custodia alla risocializzazione – l'affettività in transizione

Introduzione

Il sistema penitenziario tedesco ha subito profondi cambiamenti negli ultimi decenni: da un modello centrato sulla detenzione a uno orientato alla risocializzazione. In questo processo, l'affettività – ovvero la capacità di provare emozioni e costruire relazioni interpersonali – riveste un ruolo sempre più riconosciuto. Ma come vengono gestiti oggi i bisogni affettivi all'interno del sistema carcerario tedesco?

Sviluppo storico e quadro giuridico

Fino agli anni '60, il sistema penitenziario in Germania era scarsamente regolamentato dalla legge. Solo a seguito di scandali e dibattiti pubblici si creò la pressione politica che portò all'emanazione della Legge federale sull'esecuzione delle pene (Strafvollzugsgesetz, StVollzG) nel 1976. L'articolo 2 di questa legge definì la risocializzazione come obiettivo primario del sistema penitenziario – segnando così un vero cambio di paradigma.

Con la riforma del federalismo del 2006, la competenza legislativa in materia penitenziaria è stata trasferita ai singoli Länder. Da allora, tutti i 16 Länder hanno adottato proprie leggi, che mantengono l'obiettivo della risocializzazione ma introducono differenze nel modo di trattare le questioni affettive.

L'affettività nella pratica – eterogeneità delle normative statali

Un principio centrale del sistema penitenziario tedesco è che la vita in carcere deve essere resa "il più possibile conforme alle condizioni generali di vita" (ad esempio, art. 3 StVollzG). Questo include anche il mantenimento dei contatti con le persone care. Tuttavia, l'attuazione pratica varia notevolmente tra i diversi Länder.

Alcuni Stati federali, ad esempio, concedono sempre più spesso visite senza sorveglianza o sostengono progetti dedicati alla gestione del rapporto genitore-figlio. Il Nord Reno-Vestfalia (NRW), ad esempio, dispone di propri programmi di risocializzazione che pongono l'accento sui legami affettivi. A Brema, invece, sono stati sviluppati interventi individuali per la detenzione preventiva che mirano specificamente a favorire i legami con l'ambiente sociale esterno.

Approcci di riabilitazione affettiva in Germania

Gli aspetti affettivi vengono sempre più integrati nella pianificazione carceraria – attraverso l'assistenza sociale, il supporto psicologico o programmi speciali rivolti a genitori, coppie o detenuti di lunga durata. Tuttavia, l'accesso a tali servizi è spesso limitato a causa della carenza di personale, del sovraffollamento o di barriere istituzionali.

Progetti come le giornate padre-figlio, i gruppi di lavoro familiari o le visite accompagnate vengono valutati positivamente – ma dipendono fortemente dalla singola sede, dalla direzione dell'istituto e dalle risorse disponibili. La creazione di spazi sicuri ma non sorvegliati (ad esempio per relazioni di lunga durata) resta finora un'eccezione.

Punti di forza e debolezze del modello tedesco

Punti di forza:

- Chiaro ancoraggio giuridico della risocializzazione come obiettivo principale
- Personale qualificato nei servizi psicologici e sociali
- Diversità di progetti pilota e sperimentazioni modello

Debolezze:

- Mancanza di standard uniformi in materia di affettività
- Forte influenza delle differenze tra i Länder
- Assenza quasi totale di regolamentazioni esplicite per le relazioni intime o la sessualità

Conclusione

La Germania ha posto basi importanti per quanto riguarda gli aspetti affettivi nel sistema penitenziario. Tuttavia, l'attuazione pratica resta disomogenea e fortemente legata al singolo Land. È necessario un maggiore sostegno strutturale, una sensibilizzazione del personale e un dibattito pubblico sull'affettività in carcere – affinché la risocializzazione non resti solo un principio giuridico, ma diventi anche un processo emotivamente efficace.

Europe Unlimited e.V.

Mr Dirk Leisten (CEO)

Am Dorfweg 2

52525 Heinsberg

Deutschland

www.europe-unlimited.org

E: erasmus@europe-unlimited.org

T: +49 177 5276108

**The following partners have
contributed to this project
result**

I. Vitale International

Bucharest Jilava Penitentiary



'The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein'

